

Dressage. La quindicenne cesenate farà parte della squadra italiana impegnata al Master Iberico di Parigi per la rassegna continentale

# Il sogno europeo di Ginevra Coperchio

«Mi sento pronta e punto ad entrare nei primi tre posti dell'individuale»

**CESENA.** Verrà rappresentata anche Cesena agli Europei di dressage. A farlo sarà la 15enne Ginevra Coperchio, che il prossimo weekend farà parte della squadra italiana impegnata al Master Iberico di Parigi. Per la giovanissima cesenate sarà la prima rassegna continentale, ma vi arriverà forte di un palmares già piuttosto ricco a livello nazionale: sono già in bacheca, infatti, una medaglia d'oro nel freestyle (categoria Junior F) ottenuta ai campionati di Arezzo e un'altra conquistata al campionato italiano dei Cavalli Iberici nella categoria F2. A queste si aggiunge il trionfo anche ai regionali tenutisi il mese scorso al centro "Le Siepi" di Cervia nella categoria Alievi Emergenti in sella a Edipo El Bayo, stallone di 7 anni e compagno quindi già di numerosi successi. La giovane amazzone in forze alla Aironi Dressage di Reggio Emilia, è carica e fiduciosa: «Dopo le varie tappe di qualificazione sono pronta più che mai ad affrontare i miei primi campionati europei. Sono certa che tutti noi potremo fare bene, personalmente punto anche ad entrare nei primi tre posti dell'individuale. Quanto alla prova di squadra proveremo a dare filo da torcere alla nazionale belga, che però parte con i favori del pronostico».

Il centro "Aironi Dres-



La giovane cesenate Ginevra Coperchio sarà impegnata nel weekend a Parigi nel suo primo campionato Europeo



sage" è guidato da Claudia Montanari, protagonista da circa un ventennio in campo internazionale con diversi eventi mondiali alle spalle e con le Olimpiadi di Rio de Janeiro 2016 nel mirino. Una delle sue tante sfide è creare giovani talenti del dressage, e Ginevra è sicuramente tra questi. Dopo una settimana di studi all'Itas "Garibaldi" di Cesena, prende il treno per Reggio Emilia dove rimane tutto il weekend per al-

lenarsi al meglio. «Riesco tranquillamente a conciliare studio e sport - confessa - non mi crea nessun problema, anche perché si tratta della mia passione, e il centro reggiano è proprio quello che fa per me (dopo la prima esperienza a Rimini, ndr). Ho iniziato da bambina facendo semplici passeggiate a cavallo, poi mi sono informata su internet e ho trovato quello che faceva per me. Qui a Reggio mi sono potuta specializ-

zare nel dressage, che è sempre stata la mia prima e unica scelta».

Nel dressage, cavallo e cavaliere devono eseguire manovre geometriche dette arie su un terreno rettangolare di 20x40 o 20x60 metri, a seconda del livello della gara in questione. Questo weekend si saprà se a soli 15 anni la giovane Ginevra arriverà a forgiarsi anche di una medaglia europea.

**Cristopher Leoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## AL PANATHLON CLUB VALLESAVIO

Sandro Munari ospite d'onore per rivivere i suoi trionfi rallystici

**CESENA.** All'Agriturismo Palazzo Manzoni si è tenuto il ritrovo conviviale del Panathlon Club Vallesavio. Ospite d'eccezione il leggendario campione di rally Sandro Munari che nel corso della serata ha illustrato ai presenti, sullo sfondo di immagini e filmati dell'epoca, i retroscena della sua eccezionale carriera. Munari, che per oltre dieci anni dominò la scena del rallyismo italiano e mondiale vincendo il titolo italiano, europeo e la coppa Fia piloti nel '77, oltre a numerosissimi successi che consentirono alla Lancia di conquistare il titolo costruttori nel '72, '74, '75, '76 e '77, rappresenta ancora oggi un'icona per tutti gli appassionati di automobilismo e di rally in particolare. Rappresentò inoltre il momento di svolta per la disciplina rallystica che proprio seguendo le sue gesta prese piede nel nostro paese, a partire dalla leggendaria vittoria ottenuta con la Lancia Fulvia Hf al Rally di Montecarlo del '72, cui è stata dedicata la locandina della serata. Proprio parlando del primo successo nella gara monegasca Munari ha ricordato, ancora commosso, come proprio grazie a quel risultato le vendite della Fulvia ebbero un grande sussulto e costrinsero la Fiat a riaprire le linee di montaggio della vettura, salvando letteralmente dal licenziamento circa duemila operai della Lancia. Un ricordo del quale Munari va ancora enormemente orgoglioso. Altro racconto davvero particolare e poco conosciuto è stato quello che riguardava il rapporto tra il pilota e il commendator Enzo Ferrari, infatti Munari ha mostrato grande classe anche nelle competizioni su strada vincendo la prestigiosa Targa Florio sempre nel 1972 al volante di una Ferrari 312 in coppia con il mitico Arturo Merzario. Per questo successo il grande "Drake" omaggiò il suo pilota qualche mese dopo presentandosi al matrimonio di Munari a Bologna, venendo meno ad una certa prassi che teneva sempre Ferrari ben lontano dagli avvenimenti mondani e dalle vite private dei suoi driver. Nel corso della serata il presidente Raffaele Zacchini ha presentato anche due nuovi soci che entrano a far parte del sodalizio cesenate: Barbara Hoffmann e Andrea Suzzi Barberini. Il prossimo ritrovo del sodalizio è in programma per il mese di novembre.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CALCIO 1ª CATEGORIA H

Il Gatteo si gode la vetta: «Vogliamo basso ma partire bene era nelle nostre aspettative»

**GATTEO.** La capolista che non ti aspetti. Dopo sette giornate a comandare il girone H di Prima è la neopromossa Gatteo, con un ruolino di marcia da carrarmato: eccezione fatta per la sconfitta alla prima giornata sul campo del Viserbella, la squadra di Giorgini ha raccolto cinque vittorie e un pareggio, che stanno garantendo la vetta solitaria. «Sapevamo di poter fare un buon inizio di campionato - confessa il diesse Giuseppe Comuniello - magari non ci immaginavamo di essere lassù, ma partire bene era nelle nostre aspettative. L'obiettivo principale rimane mantenere la categoria, poi se arriverà qualcosa di più ben venga: raggiungere i play-off sarebbe un grosso risultato. Ci sono molte squadre forti che ancora non sono venute fuori, come Gambettola e Morciano. Rimanere ai piani alti non sarà facile, ma siamo un bel gruppo». Il ruolo di outsider sembra calzare perfettamente a una squadra che ha fatto della solidità la sua arma in più: «Abbiamo un reparto difensivo fantastico, con giocatori come Turci, Colombi e Del Bono che sono di categoria superiore. Anche Battaglia, un nostro ragazzo del '95, sta facendo benissimo. Siamo una squadra compatta, è difficile farci gol».

**Raffaele Scarpellini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA PAROLA ALL'ESPERTO

# Musica e sport: pregi e pericoli dell'ipod durante l'attività motoria

di MAURIZIO CAMAETI\*

Salve a tutti.. e benvenuti sulle pagine del Corriere per una nuova chiacchierata sull'attività sportiva. Da qualche mese ho ripreso a correre. E' tipico del professio-

Muscoli duri, fiato non proprio ottimale e massima tensione nell'ascoltarsi mentre si esegue l'atto motorio. Ma ecco, sul percorso collinare preferito, vederli superati da un ragazzo giovane e molto più performante, con l'immane riprodotto musicale e relativa audiocuffia. La reazione è la solita... che umiliazione! Osta però ne ha del tempo libero il tipo, per forza va così forte! Eh va be'... ho cinquant'anni, bello sforzo! E' ultima ma non ultima delle pietose scuse a se stessi... lo sanno tutti che l'ipod è considerato doping!

Da parecchi anni ormai, l'uso di riproduttori musicali è bandito dalle manifestazioni agonistiche principali,

in tutte le discipline sportive. Ciò nonostante i professionisti dello sport sfoggiano cuffie colorate e sempre più vistose all'arrivo allo stadio, nel calcio in primis... ma anche durante il riscaldamento muscolare in atletica, addirittura durante meeting e manifestazioni olimpiche. I grandi campioni del tennis, e del basket ballano nel silenzio più assordante inquadrate dalle telecamere.

Ebbene ho provato anch'io. Ho indossato una cuffia seneser del 1981 e il mio walkman a cassette magnetiche (si proprio quelle che si riavvolgevano con la matita) e mi sono buttato nella mia seduta di running settimanale. Dai non fate finta di niente.. chi

nista del fitness riprendere a tempo perso i vecchi amori, quando si ha un po' più di tempo libero, e scontrarsi con l'attività pratica abbandonando la teoria.

di voi non ha provato il volo atletico entusiasmante sulle note della compilation (oooooppss playlist) preferita.

Bruce Springsteen, i Rem, U2... e chi più ne ha più ne metta... per i mitici anni 80 ce n'è a sufficienza... e per i più giovani house, hip hop, freestyle... e devo dire la tecnica mi ha convinto. Non ho elementi scientifici da portare a prova delle mie conclusioni, solo sensazioni e provate poche volte, ma sufficienti a convincermi dell'effettivo incremento delle prestazioni e di un sollievo a livello respiratorio e motivazionale, tale da abbassare i propri tempi di corsa.

Ma non è la stessa cosa.



Maurizio Camaeti affronta il tema della musica durante la corsa

Senza facili moralismi o pistolotti sulla sicurezza stradale, quello che viene a mancare è il vento nei capelli (avereli ancora tutti), il canto degli uccellini, lo scorrere dell'acqua nei fossetti accanto alla strada, il polso cardiaco che ci dice quanto siamo fuorigiri. E' un po' come l'avvento del casco in moto al contrario. Solo che in quel caso probabilmente ci siamo salvati la vita.

Allora, alterniamo... non ci lasciamo isolare dal mondo vero... quello dell'asfalto, della pioggerellina scivolosa, del clacson lontano (anche queste sensazioni hanno un perché) ed ogni tanto infiliamo le cuffie e diamoci la carica... mai impegnati in gara, anche non competitiva, e col massimo buon senso possibile... Let's go.. Born To Run!

\*professore di educazione fisica, titolare della palestra Equilibrio a Cesena